

PALAZZO LA DIALETTICA CENTRO DIREZIONALE COLLEONI

Piano di emergenza ed evacuazione ai sensi del D.M. 10 marzo 1998

Versione	Data
2	Gennaio 2011



ARCOTECNICA R.E. S.r.l.

Corso Italia, 17 – 20122 Milan - Italy
Phone : +39 02-00.62.11.01
Fax: +39 02-00.62.11.90
Website: www.gruppogestioniarcotecnica.com
associated WT PARTNERSHIP Italia S.r.l.

PALAZZO LA DIALETTICA

0. PREMESSA

1. INTRODUZIONE - FINALITA' – PREVENZIONE INCENDI

1.1 Introduzione

1.2 Finalità

1.2.1 Definizioni

1.2.2 Responsabilità

1.2.3 Destinatari

1.3 Prevenzione incendi

1.3.1 Rischio incendio

1.3.2 Valutazione del rischio incendio

1.3.3 Definizioni

2. DESCRIZIONE DEL IMMOBILE

2.1 Descrizione generale

2.2 Strutture portanti

2.3 Scale e ascensori

2.4 Impianti tecnologici

2.5 Accessibilità ai mezzi VV.F.

3. DESCRIZIONE DISPOSITIVI, SISTEMI E ATTREZZATURE DI SICUREZZA

3.1 Scopo

3.2 Impianti, sistemi, attrezzature, dispositivi e mezzi finalizzati alla gestione dell'emergenza

3.3 Impianti ed attrezzature antincendio

3.3.1 Rete idranti

3.3.2 Estintori

3.4 Dispositivi con rilevanza ai fini delle emergenze

3.4.1 Interruttore di blocco dell'alimentazione cabina elettrica

3.4.2 Interruttore di blocco impianto di riscaldamento

3.4.3 Illuminazione di emergenza

3.4.4 Ascensori e montacarichi

3.4.5 Impianto rilevazione fumi

3.4.6 Impianto allarme incendio

4. SEGNALETICA DI SICUREZZA E CARTELLONISTICA

5. PROCEDURA D' EMERGENZA ED EVACUAZIONE

5.1 Procedure in emergenza

ALLEGATI

01 Procedura generale

08 Procedura chiamata soccorsi

Planimetria punti di ritrovo (da prelevare dal sito internet)

Planimetrie dei piani (da prelevare dal sito internet)



0. PREMESSA

Il presente piano di Emergenza ed Evacuazione ed evacuazione fornisce le indicazioni richieste dal D.M. 10/03/1998 in merito alla sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze.

Scopo del presente documento è di fornire ai soggetti operanti nell'immobile dettagliate informazioni sui rischi specifici dell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

1. INTRODUZIONE - FINALITA' – PREVENZIONE INCENDI

1.1 Introduzione

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato redatto per il Palazzo La Dialettica – Centro Direzionale Colleoni – Agrate Brianza destinato ad uffici dove esiste la presenza di persone.

1.2 Finalità

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere generalmente suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, ecc.);
- eventi legati a cause esterne (minaccia attentati – presenza ordigni).

Obiettivi principali e prioritari, di un Piano di Emergenza ed Evacuazione, sono pertanto quelli di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere il riutilizzo dell'immobile al più presto.

La predisposizione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione si è basata nello studio dei casi più probabili di incidente, valutando l'andamento delle reali conseguenze.

Successivamente, si è proceduto alla progettazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione tenendo conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata rispetti i seguenti criteri generali:

Precisione:

la progettazione non può essere assolutamente generica ma deve definire in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.

Chiarezza e concisione:

la procedura deve essere comprensibile a tutte le persone presenti e concisa nelle informazioni che fornisce.

Flessibilità:

cioè adattabile, in caso di incidenti, ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste.

E' bene ricordare che è ampia la possibilità di avere discostamenti rispetto alle situazioni previste; questi, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità).

Revisione e aggiornamento

Una procedura correttamente messa a punto non si presenta mai come uso strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita di un'attività.

Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, ad esempio di un'area dell'immobile, la procedura specifica andrà riprogettata e resa compatibile con il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza

Le procedure devono fare riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento.

1.2.1 Definizioni

Situazione di Emergenza

Qualsiasi situazione nell'ambito della quale un errore umano, un guasto ad apparecchiature od impianti, un cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, provochino uno stato di emergenza in cui vengono a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni normali che consentono di fruire in sicurezza l'immobile.

Emergenza circoscritta

Una situazione anomala che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, presenta aspetti tali da risultare potenzialmente pericolosi ma circoscritti in un area di modeste dimensioni all'interno dell'immobile.

Emergenza estesa

Una situazione che, al suo manifestarsi o al suo evolversi, presenti aspetti negativi che possono propagarsi anche alle zone adiacenti a quella di innesco.

Inoltre prendendo come riferimento la circolare 07/08/95 n. 102/95 del Ministero del Lavoro e altre normative di riferimento si riportano qui di seguito le seguenti definizioni:



Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore.
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.
Luogo sicuro	Spazio scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio coperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico). (D.M. 30/11/83)

1.2.2 Responsabilità

Attività disciplinate

Le attività gestite dal presente piano e sotto la responsabilità del proprietario dell'edificio sono le seguenti:

- Mappatura rischi dell'edificio;
- Individuazione, rappresentazione e segnalazione degli impianti di estinzione degli incendi;
- Individuazione, rappresentazione e segnalazione delle uscite di sicurezza, dei percorsi d'esodo e dei punti di ritrovo esterni;
- Informazioni sulle modalità di funzionamento degli impianti antincendio (rilevazione, segnalazione, ecc.);

- Informazioni sulle modalità di funzionamento degli ascensori in caso di emergenza;
- Gestione esercitazione d'evacuazione dall'edificio (allegato 7.4, D.M. 64/98).

Attività escluse

Le attività non gestite e per le quali la proprietà dell'edificio non si assume la responsabilità sono le seguenti:

- Piani e procedure d'emergenza interne delle aziende (conduttori) ex articolo 5, D.M. 64/98;
- Gestione allarmi interni alle aziende (conduttori);
- Interventi di pronto soccorso;
- Gestione delle attività inerenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro delle aziende (D. L.vo 81/08);
- Gestione evacuazione di ospiti e fornitori privati.

1.2.3 Destinatari

Il presente piano di emergenza ed evacuazione è destinato ai Conduttori.

1.3 Prevenzione incendi

1.3.1 Rischio incendio

Con il termine prevenzione incendi si identifica la materia che studia tutti i provvedimenti atti a prevenire, segnalare ed estinguere un incendio o quantomeno a ridurre la propagazione, inclusi quelli per la salvaguardia delle persone e la tutela dei beni.

La prevenzione si articola su diversi ordini di provvedimenti:

Protezione attiva

- esodo delle persone (possibilità che gli occupanti lascino indenni l'immobile);
- azione di spegnimento automatico o manuale (possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza);
- mantenimento in efficienza di tutte le apparecchiature antincendio;
- mantenimento vie di fuga libere da intralci.

Protezione passiva

- stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare l'evacuazione e le operazioni di salvataggio;
- compartimentazione con strutture resistenti al fuoco;
- azione tagliafuoco di muri, porte ecc.

Riduzione rischio incendio

- divieto di fumare in ambienti a rischio;
- tempestivo allontanamento rifiuti giornalieri;
- impianti elettrici realizzati in modo conforme alle normative e regolarmente verificati;
- impiego delle apparecchiature e degli impianti in uso ad ogni lavoratore come indicato nel mansionario di formazione.

1.3.2 Valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio incendio é legata alla tipologia delle attività che vengono svolte all'interno dell'immobile in conformità a quanto predisposto dal D.M. 10 marzo 1998.

Le attività a rischio incendio sono elencate nel D.M. 16/2/82 e sono soggette a particolari procedure di autorizzazione e controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

La Proprietà ha provveduto e provvede, in caso di modifiche sostanziali, ad adottare misure di prevenzione e protezione al fine di contenere al massimo i rischi di incidente.

1.3.3 Definizioni

Classi di fuoco

Gli incendi sono classificati in base alle caratteristiche del combustibile e dell'estinguente necessario ovvero con la seguente denominazione:

Classi di fuoco

A	solidi che lasciano brace (legno, carta, ecc.)
B	liquidi infiammabili e solidi liquefacibili (alcool, benzina, cera, ecc.)
C	gas in genere
D	metalli leggeri e sostanze spontaneamente infiammabili (sodio, nitrati, ecc.)
E	impianti elettrici

Estintori

Per estintore si intende un apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna.

Nell'immobile sono presenti estintori a polvere per classi di incendio A, B e C utilizzabili pertanto per qualunque principio di incendio.

Sulla bombola di ogni estintore é raffigurato il funzionamento e le precauzione da adottare che sono qui genericamente riassunte:

1. togliere la sicura dall'impugnatura (generalmente una specie di spina)
2. tenersi ad opportuna distanza (non troppo vicino, non troppo lontano)
3. azionare l'estintore dirigendolo verso la base delle fiamme

Vie di fuga

Per via di fuga é definito un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano il locale di raggiungere un luogo sicuro privo di rischio incendio.

Punto di raccolta

Luogo sicuro nel quale si riuniscono gli evacuati al termine dell'esodo dall'immobile per consentire la verifica a mezzo appello delle persone presenti ed eventuali dispersi (vedere planimetrie allegate).

2. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

2.1 Descrizione generale

Questo Capitolo descrive l'immobile oggetto del presente piano per consentire a tutte le persone presenti una perfetta conoscenza del sito, nonché dei rischi potenziali.

L'immobile è situato in Via Cardano 1 all'interno del Centro Direzionale Colleoni ad Agrate Brianza.

L'immobile è composto da:

- Piano seminterrato a destinazione autorimessa, cantine e vani tecnici (CDZ, centrale termica a metano cabina elettrica);
- Piano rialzato/piano secondo a destinazione negozi ed uffici.

2.2 Strutture portanti

Le strutture portanti dell'immobile sono costituite da: pilastri e travi in c.a.; solette in c.a. e laterocemento, murature in laterizi e pareti mobili.

2.3 Scale e ascensori

L'immobile è provvisto di:

- n. 4 scale (A,B,C e D) da piano seminterrato al piano secondo;
- n. 1 scala centrale da piano rialzato al piano secondo;
- n. 2 scale da piano primo a piano secondo;
- n. 4 ascensori per le scale A,B,C e D;
- n. 1 ascensore da piano rialzato a piano secondo;
- n. 2 scale mobili da piano rialzato a piano primo.

E' presente inoltre su ogni ascensore un impianto citofonico e di allarme centralizzato con rimando in Torretta di controllo.

Gli ascensori sono sottoposti ai controlli di legge da ditta specializzata e sottoposti a verifica biennale come previsto dal D.Lgs. 162/99.

2.4 Impianti tecnologici

Nell'immobile sono presenti i seguenti impianti tecnologici:

- Condizionamento aria;
- Centrale termica a gas;
- Centrale idrica;
- Cabina elettrica di trasformazione MT/BT
- Impianto rilevazione fumi nei locali tecnologici
- Impianto antincendio.

2.5 Accessibilità ai mezzi VV.F.

L'immobile è accessibile ai mezzi di soccorso a mezzo parcheggio.

Tutti i piani possono essere raggiunti dalle autoscale dei Vigili del Fuoco.

3. DESCRIZIONE DISPOSITIVI, SISTEMI E ATTREZZATURE DI SICUREZZA

3.1 Scopo

Questo Capitolo descrive tutti i dispositivi, i sistemi, gli impianti e le attrezzature di sicurezza predisposti nell'immobile.

3.2 Impianti, sistemi, attrezzature, dispositivi e mezzi finalizzati alla gestione dell'emergenza

Sulla base della classificazione delle emergenze sono stati individuati e predisposti i relativi equipaggiamenti.

Questi sono generalmente costituiti dalle attrezzature necessarie per fronteggiare l'emergenza e sono periodicamente verificate a cura della proprietà per mezzo di Ditte autorizzate, per accertare lo stato di conservazione e l'efficienza: le verifiche sono annotate sul registro antincendio, con data e firma della persona incaricata del compito.

3.3 Impianti ed attrezzature antincendio

3.3.1 Rete idranti

La rete è costituita da:

La rete è costituita da:

- n. 1 attacco autopompa VV.F. in prossimità dell'accesso lato Palazzo Perseo;
- n. 10 idranti UNI 45 a piano seminterrato;
- n. 12 idranti UNI 45 a piano rialzato;
- n. 8 idranti UNI 45 a piano primo;
- n. 3 idranti UNI 45 a piano secondo.

Tutti gli idranti UNI 45 sono dotati di manichetta e lancia.

Tutti gli idranti sono alimentati direttamente dall'acquedotto pubblico.

3.3.2 Estintori

Nell'immobile, a piano seminterrato, sono installati n. 13 estintori omologati, con una capacità estinguente non inferiore a 13A-89B.

3.4 Dispositivi con rilevanza ai fini delle emergenze

Opportunamente distribuite sugli impianti e nel Immobile sono presenti attrezzature e dispositivi finalizzati alla sicurezza contro la propagazione degli incendi (vedere planimetrie).

3.4.1 Interruttore di blocco dell'alimentazione cabina elettrica

L'interruttore, debitamente segnalato, è localizzato al piano copertura lato porta di accesso locale.

3.4.2 Interruttore di blocco impianto di riscaldamento

La centrale termica, a gas metano, è localizzata al piano interrato. L'impianto è costituito da n. 2 caldaie per un totale di 897kW.

L'interruttore di emergenza, debitamente segnalato, è localizzato al piano lato porta di accesso locale.

Il rubinetto di intercettazione metano è localizzato al piano lato porta di accesso locale caldaia.

Il misuratore è localizzato a piano terra, la tubazione di adduzione corre in cavedio su facciata.

3.4.3 Illuminazione di emergenza

Nelle scale e nei corridoi sono installate lampade di emergenza.

L'impianto di luce di sicurezza, che entrerà automaticamente ed immediatamente in funzione al mancare della tensione di rete, garantirà un livello di illuminazione di circa 5 lux per 45 minuti primi.

3.4.4 Ascensori e montacarichi

Gli ascensori sono del tipo oleodinamico con riporto al piano in caso di guasto.

L'uso degli ascensori e montacarichi è vietato in caso di emergenza.

Gli interruttori di arresto in emergenza sono localizzati a piano terra lato sbarco ascensori/montacarichi.

3.4.5 Impianto rilevazione fumi

Nei locali tecnologici (centrale termica, cabina elettrica, etc.) è installato un impianto rilevazione fumi con rimando in Torretta di controllo A7.

3.4.6 Impianto segnalazione manuale incendio

Nell'edificio è presente un impianto di segnalazione manuale d'incendio collegato con la torretta A7.

I pulsanti di attivazione sono presenti ad ogni piano di ogni scala compresi i piani seminterrati.

3.4.7 Impianto allarme evacuazione

È presente un impianto di segnalazione evacuazione costituito da sirene acustiche.

L'impianto è attivabile solo dalla torretta (vedere procedura 01).

4. SEGNALETICA DI SICUREZZA E CARTELLONISTICA

L'applicazione di cartelli e segnali di sicurezza in moltissime situazioni e attività, ed in particolare negli ambienti di lavoro, costituisce un'efficace e talora indispensabile misura di prevenzione.

I cartelli ed i segnali sono previsti obbligatoriamente da norme di legge; ed inoltre rispondono al criterio generale, esso pure sancito dalla legge, circa l'obbligo di "..... rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle norme".

I principi considerati per la scelta della segnaletica di sicurezza, sono:

- scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli;
- la segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione;
- la segnaletica di sicurezza è prevista esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza;
- l'efficacia della segnaletica di sicurezza dovrà essere affiancata da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile;
- la segnaletica deve essere conforme al D.Lgs. 81/08.

Si sottolinea anche che la presenza di segnali e cartelli pertinenti, mantenuti in buone condizioni, costituisce un richiamo di tipo psicologico verso i problemi di sicurezza pertanto sarà prevista una corretta manutenzione.

Nella cartellonistica e segnaletica di sicurezza sono compresi:

- a) cartelli contenenti segnali di pericolo, divieto, ecc.;
- b) cartelli contenenti istruzioni, norme, ecc.;
- c) contrassegni per recipienti, tubazioni, imballaggi, ecc.,
- d) altri richiami cromatici;
- e) manifesti con richiami generali o particolari su temi di sicurezza.

La cartellonistica e la segnaletica di sicurezza - onde ottenere gli scopi per cui sono state pensate e scelte in modo razionale, corrispondenti a realtà e necessità concrete - dovranno essere gestite secondo un programma chiaro e finalizzato, di cui la buona manutenzione e leggibilità dei cartelli e dei segnali rappresenta un aspetto importante.

Per meglio comprendere l'esigenza della cartellonistica formano le seguenti definizioni (dal D.Lgs. 81/08):

- **segnaletica di sicurezza:** una segnaletica che, riferita ad un determinato oggetto o ad una determinata situazione, trasmette mediante un colore o un segnale di sicurezza un messaggio di sicurezza;
- **colore di sicurezza:** un colore al quale viene attribuito un determinato significato relativo alla sicurezza (es. rosso: divieto, Pericolo – allarme, materiali ed attrezzature antincendio; verde: salvataggio, soccorso, sicurezza; azzurro: prescrizione; giallo/giallo-arancio: avvertimento);
- **colore di contrasto:** un colore che si distingue da un colore di sicurezza e trasmette così ulteriori indicazioni;
- **segnale di sicurezza:** un segnale che con la combinazione di forma geometrica, colore e simbolo trasmette un determinato messaggio di sicurezza;
- **segnale di divieto:** un segnale di sicurezza che vieta un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo (forma rotonda e pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi);
- **segnale di avvertimento:** un segnale di sicurezza che avverte di un pericolo (forma triangolare, e pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero);
- **segnale di prescrizione:** un segnale di sicurezza che prescrive un determinato comportamento (forma rotonda e pittogramma bianco su fondo azzurro);
- **segnale di salvataggio:** un segnale di sicurezza che indica, in caso di pericolo, l'uscita di sicurezza, il cammino verso un posto di pronto soccorso o l'ubicazione di un dispositivo di salvataggio (forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo verde);
- **segnale di informazione:** un segnale di sicurezza che trasmette messaggi di sicurezza differenti da quelli dei segnali;
- **segnale complementare:** un segnale di sicurezza che viene impiegato solo in combinazione con uno dei segnali di sicurezza e che trasmette ulteriori informazioni;
- **simbolo:** un'immagine che rappresenta una determinata situazione e viene impiegata in uno dei segnali di sicurezza.

PALAZZO LA DIALETTICA

Il messaggio di sicurezza che è stato scelto si realizza impiegando le seguenti caratteristiche: la forma geometrica del segnale, il colore, la simbologia e le dimensioni, tali caratteristiche soddisfano quanto riportato dal D.Lgs. 81/08.

Il D.Lgs. 81/08 fornisce altre precisazioni sulla configurazione dei segnali quali il colore del fondo, del simbolo e della scritta, le dimensioni, le coordinate cromatiche, ecc..

Ad esempio riguardo le dimensioni si è osservata la formula $A \geq L^2/2000$ ove A è la superficie del segnale espressa in mq ed L la distanza in metri alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile; tale formula ha validità fino ad una distanza di circa 50 metri.

La posizione dei segnali di sicurezza è stata prevista in modo tale che i segnali stessi si trovino nel campo interessato dall'illuminazione naturale o artificiale e non risultino nascosti da materiali, arredi, ecc..

Negli ambienti scarsamente illuminati, i segnali di sicurezza, come quelli che indicano le uscite di sicurezza, sono illuminati in modo autonomo.

Per quanto riguarda le aree esterne verrà predisposta un'idonea segnaletica per i mezzi di soccorso e di informazione per visitatori ed utenti.

Esempio legenda cartellonistica



Allarme



Intercettazione gasolio



Estintore



Intercettazione metano



Scala di emergenza



Pericolo generico



Attacco autopompa



Idrante



Interruttore di emergenza



Uscita di sicurezza



Punto di raccolta



Pericolo impianto elettrico



5. PROCEDURE D'EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Per quanto attiene le procedure di gestione dell'emergenza incendio consultare le procedure allegate 01 e 08.